



Volontaria/o:

Cognome **ESPOSITO** Nome **MARIA**

Ente di appartenenza (Pro Loco/Comune/Associazione): ***Pro Loco, Circolo San Pantaleone.***

L'Irpinia è terra di antiche e mille tradizioni.

Si avvicina il periodo del Carnevale che quest'anno si festeggia Domenica 19 febbraio 2023 e Martedì 21 febbraio 2023.

La nostra terra è ricca di molti carnevali diversi l'uno dall'altro ed ognuno di essi rappresenta l'identità culturale della propria Comunità.

Vi proponiamo qui di seguito i quesiti ai quali vi chiediamo di rispondere per avviare una raccolta di informazioni sui Carnevali Irpini nell'ambito dei due progetti del Servizio Civile Universale in corso.

Si invita a citare le fonti consultate:

Gli spazi per le risposte sono indicativi. Si possono aggiungere altri righe.

- 1) **Quali sono le origini del Carnevale?** _Il Carnevale è una festività di origini antichissime e trae le origini dai Saturnali dell'antica Roma o dalle feste dionisiache dell'antica Grecia. L'etimologia della parola "carnevale" potrebbe derivare dalla parola latina "carnem levare" (togliere la carne) e ciò sta ad indicare l'usanza del martedì "grasso", durante il quale si banchetta e si termina la carne in eccesso poiché, nel periodo della Quaresima, la carne non può essere mangiata. Le origini delle celebrazioni carnevalesche potrebbero risalire all'età pre-cristiana o anche all'età pagana. Inoltre, sia le feste Saturnali che quelle Dionisiache erano pensate come occasione di coesione sociale,

durante i quali anche gli stessi schiavi potevano partecipare ai festeggiamenti e godere della libertà.

2) Nella tua città / nel tuo paese si festeggia il carnevale, come si svolge? Qual è l'usanza? Nel mio paese (Borgo di Montoro) è molto amata e celebrata la festività del Carnevale. Essa è diventata un'occasione di coesione sociale, che dà la possibilità di riunire tutto il popolo. I due aspetti importanti del Carnevale del mio paese sono: la "canzone di Zeza" e l'intreccio, detto napoletanamente "o ndrecc". La canzone di Zeza è una commedia tipica napoletana, nella quale sono presenti 4 personaggi importanti quali Don Nicola, Pulcinella, Vicenzella e Zeza. La caratteristica dell'intreccio è quella di attorniare i commedianti della "canzone di Zeza" durante la rappresentazione e di accompagnare quest'ultima con balli folkloristici. I ballerini dell'intreccio si dispongono a fila e ballano a ritmo di musica, la quale è gestita da una banda di musica apposita.

3) Partecipi attivamente al Carnevale del tuo paese? Qual è il tuo ruolo? Sì, partecipo attivamente al carnevale del mio paese poiché, come specificato precedentemente, essa è un'occasione di riunione sociale. Solitamente, ho preso parte ai balli di gruppo dell'intreccio insieme ad altre ragazze della mia età o di varie fasce d'età. Inoltre ho anche aiutato i miei compaesani per la preparazione e l'organizzazione delle rappresentazioni carnevalesche del mio paese.

4) Cosa rappresenta per te il Carnevale?

Per me, il Carnevale è momento di estrema gioia e di pura spensieratezza poiché esso, per sua stessa natura, è l'incarnazione della convivialità e dell'estremo divertimento. Il carnevale, per me, è un momento nel quale è possibile abbandonare la propria quotidianità ed indossare una maschera.

5) Hai un ricordo del Carnevale in particolare che ti porti?

Raccontacelo. Sì, ho piacevoli ricordi del carnevale; ho principalmente ricordi piacevoli della mia infanzia perché ricordo che, da piccola, mi recavo a casa di nonna e trascorrevi tutta la giornata con la mia famiglia. Ricordo che aiutavo mia nonna nel preparare le bontà culinarie del Carnevale e che, durante il pomeriggio, scendevo in paese per festeggiare il carnevale insieme ai miei amici. Ho indossato vestiti diversi in ogni della mia infanzia perché amavo molto travestirmi e giocare con i miei amici.

6) Quali sono i Carnevali tipici in Irpinia? A Montoro ci sono 4 importanti carnevali: Piazza di Pandola, Borgo, Banzano e Figlioli. A Figlioli si svolge la Canzone di Zeza e l'intreccio, come anche a Borgo. In Irpinia, i carnevali che mi sono più noti sono: il Carnevale di Montella, di Montemarano, Capriglia Irpinia, Bellizzi, Solofra e Mercogliano.

7) Quali sono i piatti tipici di Carnevale? I piatti tipici del Carnevale sono la lasagna rossa e bianca, le polpette di pane e di melanzane, la salsiccia con i broccoli ed anche la pastiera napoletana. Il dolce tipico sono le chiacchiere e le castagnole.

8) Gli squaqualacchiun sono di (barrare con la x):

Bisaccia Lioni Teora Baiano

9) La Zeza è una tarantella tipica Irpina:

Vero Falso

10) **La Mascarata è tipica del:**

Baianese

Vallo di Lauro

Montorese e Serinese Valle Caudina

11) **O Ballo ndreccio si svolge in Alta Irpinia:**

Vero

Falso

12) **I Carri allegorici sono tipici di Montemarano:**

Vero

Falso

13) **Le Zeze si tramandano prevalentemente nell'hinterland del capoluogo irpino:**

Vero Falso

14) **Secondo te i Carnevali devono mantenere la tradizione e rappresentare l'identità di un popolo oppure possono perdere la tipicità e trasformarsi in Carnevali commerciali per stare alla moda?** Secondo me, è importante che i vari Carnevali mantengano la propria tipica tradizione e che questa tradizione venga tramandata negli anni alle successive generazioni. Ogni paese/città è legato ad una tradizione carnevalesca che rappresenta l'identità di quel paese e le caratteristiche tipiche di quel paese. Tuttavia, negli ultimi anni, a causa della globalizzazione si tende a commercializzare ogni festa per scopi di lucro: è possibile collegare questo ragionamento anche per la festa delle donne, per

il Natale, per la Pasqua e per tante altre festività. Quindi, a malincuore, in alcuni paesi si è persa la bellezza di festeggiare il carnevale per rinnovare le tradizioni tipiche ma si tende a festeggiare il carnevale per stare alla moda e guadagnare.

15) Cosa sono le Zeze ? In quali città/paese si svolgono? Come si svolgono? Quali sono le Zeze che conosci? Le Zeze sono delle recite tipiche del popolo partenopeo, le quali si sono diffuse successivamente anche negli altri popoli. Nel popolo montorese è stata tramandata la “canzone di Zeza”, rappresentazione tipica che ha origini napoletane. Solitamente, durante le Zeze ci sono dei commedianti che recitano determinate battute per intrattenere la popolazione. Essa è scenetta carnevalesca accompagnata dal suono del tamburo e della grancassa ed accompagnata da vari ballerini che svolgono svariate coreografie. La parola Zeza è un diminutivo del nome “Lucrezia”, ossia la moglie di Pulcinella: infatti, la tipica recita napoletana vede i personaggi principali quali Zeza (moglie di Pulcinella), Pulcinella, Vicenzella (figlia di Zeza e Pulcinella) e Don Nicola (sposo di Vicenzella). Alcune Zeze note sono quelle rappresentate dalla frazione di Bellizzi Irpino, Cervinara, Mercogliano, Capriglia Irpinia, Monteforte Irpino, Montoro, Solofra e Montemiletto.

16) Dove si svolgono i Carri di Carnevale e in cosa consistono, cioè che lavoro ci vuole per la l'ideazione, la costruzione dei carri, per i costumi e per i balletti? I carri di carnevale si svolgono a Partenopoli, Solofra e Gesualdo. Innanzitutto, per comporre i carri di carnevale, si fanno degli schizzi preparatori, poi su un carro si comincia a creare lo scheletro della figura precedentemente creata; successivamente, tale scheletro verrà ricoperto di cartapesta (ossia carta di giornale intrisa di colla). Poi, in ultimo, si dipinge la struttura. In alcuni carri ci sono anche dei motorini elettrici per permettere alle figure di muoversi durante la sfilata. Inoltre, in un carro che rappresenta un drago, viene anche inserito un lanciafiamme.

- 17) **Dove si svolge il Laccio d'Amore? In che consiste, cosa rappresenta, come viene svolto?** Il laccio d'amore è una tecnica tipica della città di Baiano. Durante questa tecnica ci sono dei ballerini in cerchio attorno ad un palo: all'estremità di questo palo c'è un cerchio, da cui si diramano vari lacci. Questi lacci, a mo' di danza, vengono poi intrecciati dai ballerini, i quali compongono varie coreografie con i loro agili movimenti.
- 18) **Come si svolge il Carnevale a Montemarano e a Volturara Irpina?** La città di Montemarano è famosa per la tipica tarantella montemaranese, che è una melodia ritmica che accompagna l'andatura delle sfilate. La melodia della tarantella fu importata dai bulgari ed è stata poi rielaborata nel costume locale. Gli strumenti musicali che si usano sono: il tamburello, la fisarmonica e il clarinetto. Poi ci sono dei ballerini che danzano a ritmo di musica e vengono guidati dal capo ballo. Volturara è famosa per la sfilata tipica dei tarantellati, ossia la Zeza di Campagna e la Zeza di Cannone: i tarantellati ballano lungo le strade a ritmo di musica. La Zeza "I Tarantellati" è un evento folkloristico che si svolge a Volturara Irpina, in occasione dei festeggiamenti per il Carnevale. Così come in altri paesi irpini, anche la tradizione carnevalesca volturarese si ispira alla Zeza napoletana, rappresentazione popolare e grottesca nata verso la metà del Seicento e diffusasi anche nell'entroterra campano, con alcune variazioni apportate dalle singole comunità locali.
- 19) **La Mascarata di Serino in che cosa consiste?** A Serino, oltre la Canzone di Zeza, si festeggia anche il canto della morte di Carnevale. Inoltre, a Serino si balla una danza tradizionale, nella quale i ballerini si intrecciano tra di loro ed il capo intreccio viene chiamato "o *Primmomo*" ed è solitamente una persona anziana. Gli uomini si vestono con giacche alla cacciatora, pantaloni alla cavallerizza, gilet con molti ciondoli e cappelli infiocchettati. Il corteo si sposta lungo le strade del paese componendo una lunga fila, dandosi la mano o stringendo dei "*maccaturi*" (fazzoletti). I partecipanti si impegnano poi in una quadriglia popolare, con degli intrecci molto caratteristici, o si dispongono in cerchio,

intrecciando archi infiorati. Da qui la 'Ntrezzata (intrecciata), una delle figure tradizionali dei balli carnevaleschi. Alla sfilata partecipano anche le "imbacchiatrici" che portano in mano un fucile nella cui canna è riposto del talco mescolato a gesso in polvere e coriandoli. Il loro compito è quello di "imbacchiare" (impolverare) gli spettatori della manifestazione.

20 Quali sono le tradizioni del carnevale nelle frazioni di Montoro? Le tradizioni tipiche del Carnevale di Montoro sono: l'intreccio (o n'drecc), la canzone di Zeza e la rappresentazione degli antichi mestieri. Il Gran Carnevale di Montoro va ad evidenziare tutta la tradizione locale tra personaggi, piatti tipici, riti e usanze. È possibile ammirare sfilate di carnevale, il museo delle maschere, i carri allegorici e molto altro. Nel "Gran Carnevale di Montoro" vi è la partecipazione di gruppi storici locali e delle altre realtà della Campania unitamente a carri allegorici provenienti dalla Valle dell'Irno. La grande festa è organizzata dall'Associazione Culturale "A Mascarata" che mantiene viva questa bella tradizione, organizzando sempre uno spettacolo entusiasmante pieno di gioia e divertimento tramandato di generazione in generazione. Una bella festa a partecipazione popolare aperta a grandi, piccoli, giovani e anziani.

21) Quale è la tradizione del carnevale a Forino? Uno dei simboli del carnevale irpino è O'ntreccio (in italiano=l'intreccio), tipica danza praticata a Forino, cittadina in provincia di Avellino. Si tratta di un ballo processionale in cui a intrecciarsi sono una serie di cerchi decorati con nastri variopinti. Il rapido movimento dei cerchi, la precisione, gli intrecci e le gallerie create dai ballerini, rendono questa danza di grande effetto e parecchio scenografica. La zona di Forino non vanta soltanto l'origine di una danza tanto scenografica, ma è anche palcoscenico e patria dell'Associazione Gruppo Folk "Ballo o'treccio". Il gruppo è formato da circa 40 persone tra ballerini, musicisti e personaggi tipici del Carnevale Forinese; gli strumenti dell'orchestra sono la ciaramella, la fisarmonica, la

grancassa, il rullante, i piattini, il triccabballacche e tammorre. La Zeza di Forino è in alcune parti cantata ed in altre recitata ed è accompagnata dal “ballo ‘o ntreccio” e da vari “personaggi”. La caratteristica principale del Carnevale a Petruro di Forino, che si tiene il Martedì Grasso, è il coinvolgimento delle famiglie di diversi quartieri del paese che accolgono presso le loro abitazioni il Gruppo Folk Ballo o’Ntrecc.

22) **Come si svolge il Carnevale nella Valle Caudina nei comuni di San Martino Valle Caudina, Cervinara e Rotondi?** Il comune di Cervinara è famoso per la manifestazione della Ndrezzata e Quadriglia; a San Martino invece si svolge il tipico carnevale di San Martino che prevede la partecipazione di ballerini interessati e coinvolti in balli folkloristici e danze musicali. Il “Carnevale Rotondese è un’iniziativa che vede protagonisti gusto, tradizione e promozione del territorio. Il Carnevale Rotondese è censito e riconosciuto tra i 104 Carnevali storici della Regione Campania dal Dipartimento di Architettura dell’Università di Napoli Federico II.

23) **Cosa sono gli Squacqualacchiun?** La tradizione degli “Squacqualacchiun” è una tradizione tipica della città di Teoria, una città avellinese. Esse sono maschere che girano per il paese con dei bastoni causando un rumore cupo di campanacci disturbando i passanti con lazzi e gesti un po’ hot rumoreggiando per i rioni del paese e scomparendo nei vicoli dello stesso. Il termine “Squacqualacchiun” potrebbe infatti derivare dalla voce dialettale “squacquarat” che significa ‘trasandato’. La loro origine si ricollega ad usi pre-cristiani. Gli “Squacqualacchiun” ricordano riti ripercorrenti la mitologia dei Baccanali oltre al culto di Dioniso o di altre divinità dei boschi. Essi rappresentano il vivere, un momento di ebbrezza, di gioia, di evasione, di libertà. Il loro viso è coperto da un cappuccio che funge da maschera e che lascia intravedere solo gli occhi. In mano portano dei bastoni, alle cui estremità sono attaccati dei campanacci, che emettono un rumore cupo, e degli aghi di pino,

che usano per i loro rituali. Una volta giunti nel centro del paese, gli “Squacqualacchiun” improvvisano una danza prima intorno a “lu pagliar” (il falò) e poi intorno alla fontana principale, compiendo il loro rito magico.

24) **Come si svolge il Carnevale nel Baianese?** Il carnevale baianese non risente solo dell’influenza irpinia ma anche di quella partenopea, infatti gli spettacoli folkloristici tipici del bainesese sono la rappresentazione dei Mesi, la canzone di Zeza e Il laccio d’amore, oltre alla composizione dei carri. Sono forme di spettacolo in versi , recitate o cantate da persone comuni che smettono di indossare quelle ‘maschere serie proprie della vita quotidiana e adottano quelle del sano divertimento.

25) **Che cosa è la Pacchiana di Montecalvo Irpino?** Essa è una rappresentazione tutta al femminile, nella quale si svolgono canti e tarantelle tipiche. Essa è una tarantella con le famose Pacchiane, donne del luogo in abito tradizionale nonché testimonianza del lavoro di abili artigiani locali, che in tempi passati primeggiarono nel campo dell’oreficeria e del ricamo.

P.S.: Puoi consultare anche il sito www.unpliavellino.info

Si possono aggiungere foto e video



Foto 111. Carnevale di Borgo





Foto 110. Carnevale di Borgo





Foto 112. Carnevale di Borgo





Foto 108. Carnevale di Borgo



Foto 113. Vecchia di Carnevale, "Mario o

Il quesito va restituito a provinciale@unpliavellino.it

I quesiti verranno pubblicati sul sito www.unpliavellino.info

Firma Maria Esposito